

E la Ferrari è arrivata ad essere una squadra

Qualcosa sta cambiando. E non solo per il doppio podio conquistato da Schumacher ed Irvine ieri al Gp di San Marino. La sensazione netta è che la Ferrari c'è. E c'è, non solo perché le brillanti "rosse" riescono a preoccupare e tallonare sempre più da vicino le due Williams. C'è, perché ora si vede la squadra, un vero Team, quello che mancava da troppo tempo in casa Ferrari.

E l'orchestra diretta dal "piccolo grande uomo", Jean Todt, sta cominciando a portare risultati. "Risultati che sono buoni, ma non ancora eccellenti... Solo quando si vince si può parlare di prestazioni eccellenti", tiene a sottolineare il capo della gestione sportiva della Ferrari.

Non saranno eccellenti, però, il bilancio di quattro gare dice che la Ferrari è in corsa per il titolo. In più dice anche che la "grande" Williams non è imprevedibile, che Villeneuve non è una inesorabile macchina da punte, che, per di più, un pilota "normale" come Irvine continua ad andare sul podio. E questa analisi riporta al punto di partenza: forse che il fattore determinante per fare grande una scuderia è proprio il Team. La Ferrari dopo l'"acquisto" nel 1993 di Jean Todt ha cominciato a lavorare - magari un po' troppo lentamente - per il futuro. Ha cominciato riorganizzando prima la gestione, poi la squadra. Prima sono arrivati Alesi e Berger (una vittoria dell'austriaco nel '94 in Germania; e un'altra in Canada del francese) che hanno fallito nelle due stagioni. E visto la carenza di risultati, la scelta è ricaduta su un grande del "circus" della F1: è stato "assunto" Michael Schumacher. Dopo tre vittorie nel '96 (Spagna, Belgio e Monza), la Ferrari ha pensato, come ulteriore mossa, che a questo punto era importante rafforzare il potenziale tecnico: e dalla Benetton sono arrivati due nomi di prestigio, Ross Brown e Rory Byrne. Quei nove titoli (diciassette con il mondiale costruttori) vinti dal "lontano" '52 (Alberto Ascari) al "lontano" '79 (con Jody Scheckter) non sono più sufficienti a far placare la sete, giustificata, dei tanti e tanti tifosi ferraristi, fin troppo buoni e "resistenti"... Ora bisogna cominciare a vincere. Tutti i test, il Long Run con il nuovo motore, il famigerato 046/ barra due (evoluzione del motore che ieri ha portato i due podi di Schumi e Irvine) non è l'unica arma per sbaragliare gli avversari. Ci vuole ben altro. "Non è questione di motore - assicura Todt -, la Ferrari ha altri problemi da risolvere: telaio e aerodinamica. Sospensioni e ammortizzatori". Da oggi, e per tutta la settimana, la Ferrari proverà a Fiorano. "Dobbiamo lavorare per il futuro, il prossimo futuro e per Montecarlo (il prossimo Gp). Dobbiamo proseguire con la linea che abbiamo iniziato e sono convinto che andremo sempre meglio". Il lavoro che sta facendo la Ferrari sta pagando con i risultati. La differenza con la Williams si vede ora meno in gara e più nelle qualificazioni. Il secondo posto in Argentina e l'accoppiata di Imola. Un escalation di risultati... se verrà rispettata la tabella di marcia chissà, forse a Montecarlo ci potrebbe scappare anche un primo posto.

Maurizio Colantoni

| Risultati | | Totocalcio | | Totogol | | Totip | |
|--------------------|-----|------------------|---|--------------|----|----------------|----|
| BRESCIA-RAVENNA | 0-0 | X | X | 2 | 2 | 2 | 1 |
| CESENA-COSENZA | 2-2 | 2 | X | 1 | 2 | X | 1 |
| CHIEVO V.-EMPOLI | 0-1 | 1 | 1 | 1 | X | X | |
| CREMONESE-BARI | 0-1 | 1 | 9 | 12 | 16 | 17 | 18 |
| GENOA-CASTELSANGRO | 1-3 | 2 | 9 | 12 | 16 | 17 | 18 |
| LECCE-LUCCHESI | 4-1 | 1 | 9 | 12 | 16 | 17 | 18 |
| PESCARA-VENEZIA | 1-3 | 1 | 9 | 12 | 16 | 17 | 18 |
| REGGINA-FOGGIA | 0-3 | 1 | 9 | 12 | 16 | 17 | 18 |
| SAERNITANA-PADOVA | 0-0 | 1 | 9 | 12 | 16 | 17 | 18 |
| TORINO-PALERMO | 2-1 | 1 | 9 | 12 | 16 | 17 | 18 |
| | | ai 13 | | ai 12 | | ai 11 | |
| | | L. 1.310.230.000 | | L. 2.041.000 | | L. 2.217.000 | |
| | | L. 12.622.000 | | L. 54.700 | | L. 175.000 | |
| | | | | ai 10: | | L. 25.000 | |
| | | | | ai 14 | | L. 430.138.000 | |

L'Unità
loSport

Fusignano, è morta la mamma di Arrigo Sacchi

Si è spenta, dopo una malattia che l'aveva immobilizzata a letto, l'altra notte a Fusignano la madre di Arrigo Sacchi. La mamma dell'attuale allenatore del Milan ed ex commissario tecnico della nazionale si chiamava Lucia Montanari ed aveva 82 anni. I funerali si svolgeranno questa mattina a Fusignano. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La madre dell'allenatore del Milan era stata colta da ictus alcuni mesi orsono. Ad Arrigo Sacchi giungano, in questo triste momento, le sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità

Gran Premio di San Marino: Schumacher secondo e Irvine terzo ma, ko Villeneuve, ci pensa Frentzen ad agguantare il successo

«Accoppiata» Ferrari a Imola ma vince ancora la Williams



Heinz-Harald Frenzen, al centro, Michael Schumacher, a sinistra, e Eddie Irvine, sul podio

Luca Bruno/Ansa

LA FERRARI RADDOPPIA. Il podio più alto è toccato ancora una volta alle Williams, quella di Frenzen questa volta, ma il secondo e terzo posto di Schumacher e Irvine donano ai ferraristi la speranza, ora più vicina, di tornare la monoposto da battere.

SPETTATORI RECORD. In 90.000 paganti avrebbero assistito al Gp di San Marino. Sarebbe il primato assoluto per Imola, superiore a quello del 1983, data dell'ultima vittoria della casa di Maranello.

I COMPLIMENTI DI ECCLESTONE. Non è nuovo Frank Williams complimentarsi con la scuderia di Maranello, ma Bernie Ecclestone, patron della Formula, è una novità. Un omaggio alla ritrovata competitività delle rosse con notevoli benefici allo spettacolo.

ALLARME PER BOMBA CARTA.

Il Gran premio era già finito quando è stato rinvenuto un «ordigno». Una sorta di bomba carta, che è stata fatta esplodere. Le indagini sono condotte dalla Digos.

ITALIANI PROTAGONISTI. È stata una bella giornata anche per i piloti italiani, a partire da Giancarlo Fisichella, che ha conquistato un ottimo quarto posto. Bravo anche Nicola Larini, giunto settimo, mentre sfortunato Trulli, costretto al ritiro dopo solo un giro.

IL PROFETICO MINISTRO FANTOZZI. L'aveva detto di attendersi un podio, il ministro Augusto Fantozzi: «La Ferrari è migliorata, in gara farà meglio delle prove. Mi aspetto un podio».

Lo juventino influenzato se ne torna a casa. Ravanelli è stanco, Zola in dubbio: è il momento di Inzaghi

Vieri ko, rebus-attacco per Maldini

Christian Vieri ha lasciato ieri il raduno della Nazionale di Coverciano. Lo juventino è alle prese con una brutta forma influenzale. Ed è tornato a casa. Il ct Maldini, dunque, deve studiare una soluzione per l'attacco, in vista del match di mercoledì contro la Polonia, valevole per le qualificazioni per i mondiali. Forse giocherà Inzaghi, che nella partitella di ieri contro i dilettanti della Larcianese (10-0 per gli azzurri) ha segnato 5 reti. In coppia con lui ci sarà Zola. Roby Baggio, invece, finirà in panchina.



Filippo Inzaghi durante l'amichevole, giocata ieri dalla Nazionale contro la Larcianese

Bucco/Ansa

L'Inter chiede il posticipo del match contro la Reggiana

L'Inter vuole cambiare il calendario: ha chiesto di posticipare al 28 o al 29 maggio il match di campionato in programma il 15 contro la Reggiana. «Abbiamo chiesto alla Lega il permesso a dopo la finale di ritorno con lo Schalke 04». Io ha detto ieri il dirigente nerazzurro Giacinto Facchetti, di ritorno da Gelsenkirchen, dove insieme a Roy Hodgson ha "studiato" lo Schalke che ha pareggiato 1-1 con il Colonia. «La Reggiana è sostanzialmente d'accordo - ha proseguito Facchetti - e se la Lega ci dirà di sì, chiederemo anche l'anticipo di un giorno di Roma-Inter, prevista per domenica 18. Il nostro obiettivo è giocarci le due finali al massimo della condizione». Anticipi e posticipi a parte, Facchetti ha parlato anche dello Schalke 04, l'ultimo ostacolo che rimane all'Inter per la conquista della sua terza Coppa Uefa nelle ultime sette stagioni: «Contro il Colonia hanno giocato un gran primo tempo, andando in vantaggio con Buskens. Hodgson ha osservato che sono molto forti fisicamente e che il loro calo nella ripresa, che ha permesso il pareggio del Colonia, era logico, dopo la battaglia fatta con il Tenerife».